

Anno XIV Maggio 2026 Edizione n°156

## Fa male, ciao Antonio!

Poco prima delle 4:00 di domenica 12 aprile schianto mortale per il 21enne Antonio Basile da Porto Cesareo, a bordo del suo Suv Mercedes GLC. (pag. 2 - 3)



**Era il figlio di Dino Basile, Consigliere Regionale di Puglia. Tanti gli attestati di cordoglio e di vicinanza.**

**“Abbracciate i vostri figli!”**

*di Alessio Peluso*

Dal momento in cui la salma di Antonio è tornata a casa, ovvero nella mattinata di lunedì 13 aprile, una fila interminabile di familiari, amici, conoscenti, in un silenzio che tagliava i cuori, ha voluto essere presente per un abbraccio, una parola di conforto, un gesto di affetto. La mattinata successiva, quella di martedì 14 aprile, è stata quella dell'ultimo saluto. Prima la Santa Messa presieduta da Monsignor Filograna e concelebrata dal nostro parroco Don Antonio Bottazzo. In tantissimi hanno seguito la celebrazione eucaristica dal maxi schermo posto sul piazzale Don Marzio Strafella gremito di gente. Tanti gli amici presenti ...

*(segue pag. 2)*

### ALTRE NOTIZIE

**Dal mondo: Cuba al bivio tra collasso energetico e pressione internazionale**

pag. 6

**Radio Sole, la Radio libera di Porto Cesareo**

Ultima parte pag. 5

**- Festa della Mamma: Lucia Saracino ricorda la madre Santa Muci**  
pag. 3

**- Pierino Durante: da barbiere al negozio di elettrodomestici**  
pag. 4

**Lavoratori speciali: l'arte del pizzaiolo**  
pag. 7

Una notizia sconvolgente, una domenica nerissima, come un incubo dal quale faremo fatica a svegliarci. Poco prima delle 4:00 di domenica 12 aprile, sulla provinciale che collega Lecce ad Arnesano ha perso la vita a soli 21 anni Antonio Basile, figlio del noto Consigliere Regionale di Forza Italia Dino Basile. Il Suv Mercedes Glc è andato a schiantarsi contro il muro di una cinta di una villa privata al lato della strada, dopo aver impattato contro un'edicola votiva posta all'esterno. Niente da fare per il nostro Antonio, nonostante i soccorsi e l'intervento dei vigili del fuoco che ne hanno estratto il corpo. Successivamente le forze dell'ordine hanno cominciato il lavoro...



**Hamburger, Birra e Serie A LIVE**



**Luogo ideale per le tue vacanze**



**Tramonti da sogno, Via dei Bacini**



**I migliori articoli per la scuola**

che all'ingresso del feretro hanno sfilato con le magliette "Non sei più dov'eri... ma sei ovunque noi siamo. Ti amiamo, i tuoi amici". A conclusione della liturgia per un ultimo messaggio a parlare sono stati la fidanzata di Antonio, Aida, straziata dal dolore e dalla sofferenza. Poi il fratello di Dino Basile, ovvero Giovanni, che si fa portavoce dei pensieri di un padre sconvolto da quanto accaduto: *"Dopo una notte così complicata in cui Dino ha ricordato tutto quello che ha trascorso con Antonio, mi ha passato questo messaggio che voglio condividere con tutti i genitori: abbracciamo i nostri figli, sempre, sempre, sempre! Se ci rifiutano, se non abbiamo tempo, qualsiasi cosa, prendiamoli ed abbracciamoli sempre. Un secondo messaggio che è importante in questo dolore che tutti stiamo affrontando, ma dobbiamo canalizzarlo: ragazzi quando siamo sulla strada dobbiamo stare attenti, fatelo per voi, fatelo per i vostri genitori e da oggi fatelo per Antonio"*.



Poi all'uscita della bara bianca, intorno alle 11:30, due ali di folla hanno applaudito e seguito gli ultimi momenti: dal lancio di alcune mongolfiere alla canzone dell'Inter, la squadra del cuore di Antonio, con il lancio di palloncini neroazzurri. Infine cala il silenzio generale, sotto un cielo rispettosamente grigio e ventoso. In ogni angolo di Porto Cesareo tutto tace, le attività commerciali hanno deciso di fermarsi. Un solo pensiero, un solo sguardo fisso verso il cielo...

### segue dalla Prima Pagina

di Alessio Peluso

di ricostruzione della dinamica dell'accaduto. Questa è la triste realtà con la quale la comunità di Porto Cesareo ha dovuto fare i conti, un lutto inimmaginabile. In tanti, compreso il sottoscritto, conoscevamo Antonio Basile personalmente, un giovane pieno di vita, che amava la sua famiglia, i suoi amici ed era innamorato del calcio. Ed è durante la manifestazione estiva del Calcio Saponato in Piazza Nazario Sauro, che in più occasioni ho avuto modo di conoscere meglio Antonio e apprezzarne la sua bontà. In questo momento di forte dolore per tutti, preferisco ricordarti mentre dalla mia postazione cronaca urlò il tuo nome per un bel tiro, una bella giocata, gli occhi pieni di passione e grinta per aiutare la tua squadra. La salma del compianto Antonio ha sostato nel suo domicilio di via Salvo D'Acquisto 22 nella giornata di lunedì 13 aprile. Martedì 14 aprile invece dalle 10:00 la Santa Messa presso la Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso per l'ultimo

straziante saluto. Tutta la nostra redazione si unisce con profondo rispetto al dolore che ha colpito l'intera famiglia.



## Il padre, Dino Basile: "Ragazzi siate prudenti, basta un attimo..."

La Redazione

A pochi giorni dal tragico epilogo prende la parola e scrive dal suo profilo ufficiale, il padre e Consigliere Regionale, Dino Basile, lanciando alcuni messaggi forti e accorati allo stesso tempo, sia ai genitori, ma anche ai figli.

*"Oggi scrivo un messaggio diverso da quelli che ho sempre condiviso su questa pagina. La mia vita è stata segnata da un dolore immenso: la perdita di mio figlio, a soli 21 anni, a causa di un tragico incidente stradale. Non esistono parole sufficienti per descrivere un vuoto così grande.*



*Tuttavia sento il dovere, come padre e come rappresentante delle istituzioni, di trasformare questo dolore in un messaggio che possa arrivare a tutti, ai genitori ma soprattutto ai più giovani. Ai genitori dico: abbracciate i vostri figli ogni giorno. Non date mai per scontato il tempo insieme. Un abbraccio in più, un bacio in più, una parola in più: niente è mai troppo. E permettetemi di rivolgermi anche ai figli: non dimenticate di abbracciare e baciare i vostri genitori, di dire loro quanto li amate. Quando non ci saranno più, vi accorgete che quegli abbracci non sono mai stati abbastanza. Lo so per esperienza, avendo già affrontato anni fa la perdita di mio padre. Da padre, sento di aver dato tanto ai miei figli, per chi mi conosce e sa il mio percorso. E nonostante questo, oggi darei*

*qualsiasi cosa per poter ancora abbracciare e baciare mio figlio, anche solo per un istante. A voi ragazzi voglio dire: siate prudenti. Basta un attimo — una distrazione, la stanchezza, una scelta sbagliata — per cambiare tutto, per spegnere sogni, progetti e futuro. La vita è un bene prezioso e va custodita ogni giorno con responsabilità. Oggi il mio cuore è colmo di dolore, ma anche dell'amore che mio figlio mi ha donato e che continuerà a vivere dentro di me.*

## Dai comuni limitrofi al mondo politico: vicinanza alla famiglia Basile

La Redazione

### Copertino

Il Sindaco Vincenzo De Giorgi e l'Amministrazione Comunale sono fraternamente vicini al consigliere regionale Dino Basile per il grave lutto che lo ha colpito. Condoglianze a tutta la famiglia.

### Galatina

La Città di Galatina, l'Amministrazione tutta, si stringe commossa al consigliere regionale Dino Basile e alla sua famiglia, per la scomparsa improvvisa del figlio Antonio Basile. In momenti come questi, dove una giovane vita viene spezzata, sentiamo la necessità di raccoglierci in una silenziosa e personale preghiera. Al consigliere, alla famiglia, agli amici e a quanti hanno conosciuto il giovane Antonio, giunga la vicinanza dell'intera comunità galatinese.

### Lecce

Di fronte a un dolore così grande, ogni parola appare insufficiente. A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale di Lecce, esprimo il più profondo cordoglio e la più sincera vicinanza al Consigliere Regionale Dino Basile e alla sua famiglia per una perdita che colpisce profondamente anche tutti noi. In momenti come questo resta il silenzio del rispetto, della preghiera e della partecipazione a un dolore immenso.



### Leverano

Il Sindaco, la Presidente del Consiglio comunale, la Giunta, le consigliere ed i consiglieri comunali, a nome di tutta la Comunità leveranese, esprimono solidarietà ed affetto al Consigliere regionale Dino Basile, alla sua famiglia ed ai suoi cari, per il profondo dolore provocato dalla tragica scomparsa del giovane figlio.

### Nardò

Un tragico giorno per Porto Cesareo, un giorno di dolore che colpisce profondamente anche Nardò. Siamo comunità vicine, unite da rapporti di amicizia, fratellanza e parentela, e per questo sentiamo come nostro il dramma che in queste ore

attraversa Porto Cesareo. All'amico Dino Basile e alla sua famiglia, all'amministrazione comunale e a tutte le forze politiche, agli amici e all'intera comunità cesarina rivolgo, a nome mio personale e della città di Nardò, il più sincero e commosso cordoglio. In momenti come questi, davanti a una giovane vita spezzata per sempre, le parole non bastano. Resta forte il sentimento della vicinanza, dell'affetto e della partecipazione al dolore di una comunità fraternamente vicina.

### Veglie

La Sindaca, la Presidente del Consiglio, la Giunta e tutti i consiglieri comunali si stringono al Consigliere Regionale Dino Basile e alla sua famiglia, per la tragica e prematura scomparsa del figlio Antonio.

### Antonio Decaro – Presidente Regione Puglia

In questo momento di immenso dolore, che nessuna famiglia dovrebbe mai conoscere, l'intera istituzione regionale si stringe con un abbraccio sincero e commosso a Dino e ai suoi cari, offrendo loro tutto il sostegno e la vicinanza possibili.

### Raffaele Fitto – Vice Presidente Commissione Europea

Sono sconvolto dalla notizia della tragica scomparsa del caro Antonio, ragazzo che ho visto crescere. Abbraccio con fraterno affetto il caro amico Dino Basile e tutti i suoi familiari, in questo momento di immenso dolore.



## Festa della mamma: Lucia Saracino ricorda la madre

di Raffaele Colelli

*“Le mamme non dovrebbero mai morire  
Dovrebbero sparire e poi apparire  
Quando hai bisogno di vederle  
Anche per un attimo”*

Lucia Saracino.

Il 10 maggio si affaccia sul calendario la descrizione di una data che non ha bisogno di squilli di tromba per farsi spazio nell'anima. È la festa della mamma, dove l'intimità si fa sentire talmente densa da diventare pudore, e la dolcezza che rifiuta ogni ostentazione per rifugiarsi nel silenzio eloquente di uno sguardo, di un ricordo, di una mancanza. È una festa che si celebra nelle pieghe segrete dei cuori e nelle piazze adobbate a festa. Quest'anno vorremmo posare lo sguardo su una storia che profuma di assenza, e al tempo, di una presenza così ingombrante e gentile da essere diventata materia viva per un'intera comunità. Parliamo di una donna, di una madre che non c'è più. Parleremo di Santa Muci (20/5/1932 – 11/08/2023). Lo faremo con la delicatezza di chi sfoglia un album di fotografie ingiallite, e lo faremo grazie alla

disponibilità di Lucia Saracino. Lucia è l'unica figlia femmina in una discendenza che conta anche tre fratelli, Gino, Francesco e Marco. Ed è a lei che spetta il compito solenne di custodire la fiamma della memoria materna. Nel racconto di Lucia, la figura di sua madre Santa Muci, emerge dalla nebbia del tempo con i contorni netti di una matriarca scolpita nella roccia. Donna dal carattere forte, quasi perentorio, forgiato in un'epoca in cui la dolcezza non era un lusso concesso alle madri, talvolta, una debolezza da nascondere. Era decisa con i suoi tre figli, lo era altrettanto, se non di più, con Antonio, con



il suo adorato marito, che la vita le avrebbe portato via anzitempo.

Eppure c'è un dettaglio che Lucia ci consegna. Dietro quella corazza coriacea, dietro quell'armatura che la vita e il rigore dei tempi le aveva imposto di indossare, lo sportello del cuore era sempre dischiuso. Un varco minuscolo e segreto, quasi

invisibile, ma costantemente attraversato da una corrente calda di dolcezza e di amore incondizionato per i suoi figli e per i suoi adorabili nipoti. Santa era figlia di un mondo che educava le donne a soffocare i sentimenti, a mordersi la lingua quando le parole d'affetto premevano per uscire. Era l'epoca in cui i genitori erano i genitori. Convinta diceva che i figli si baciano solo quando dormono. Ma se la sua mano poteva essere ferma, la stessa mano, di nascosto, sapeva essere carezza. E poi c'era la bellezza. Una bellezza che non chiedeva permesso. Santa era bellissima di una avvenenza altera, quasi regale. Il suo fascino non risiedeva soltanto nella perfezione dei lineamenti, ma in quel portamento fiero e dignitoso. E poi, l'amore viscerale per la lirica, cantava molto bene e conosceva a memoria, le arie immortali della Traviata e della Norma. E forse è proprio qui, in questa musica che restava sospesa nell'aria di casa come una preghiera laica, che si scioglieva definitivamente la sua armatura. Al termine del nostro incontro, quando le tazzine del caffè erano ormai vuote, ho posto a Lucia l'unica domanda. Una domanda che scava oltre la cronaca e che arriva diretta all'anima: *"Se solo per un istante lei, tua madre, fosse qui accanto a te. Con il peso vero del suo corpo. Con l'odore preciso della sua pelle. Cosa le diresti?"* E la risposta è arrivata, infine, spezzata in singhiozzi come una confessione e incisa nella pietra. *"Auguri mamma. Scusami. Ti voglio bene. Mi manchi da morire!"* E l'avrebbe abbracciata così forte da compensare tutti gli abbracci mancati che avrebbe voluto darle.

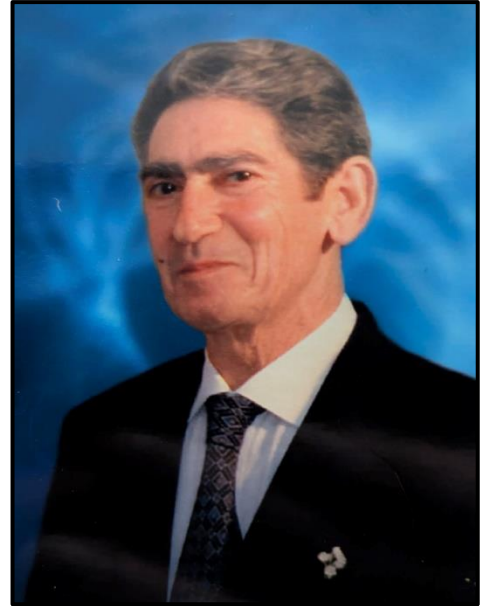
## Pierino Durante, il barbiere: per tutti *Mesciu Pierinu*

di Salvatore Muci

Pietro è discendente da una famiglia di stampo agrario di Leverano. I suoi componenti, i Durante, ai primi del '900 giunsero sino a Cesarea per praticare l'arte marinara. Cosimo,

il personaggio cui faccio riferimento, dagli atti anagrafici in Leverano era contadino, in Cesarea pescatore. Costui era ammogliato con la leveranese Luigia Valentini. I suoi figli erano: Rocco Giuseppe che a Torre Cesarea contrasse in matrimonio Antonietta Parente, Giovanni e Carmelo Salvatore, Cosimo Damiano (nato il 2 luglio 1907 e coniugato il 24 gennaio 1932 con Desdemona Zecca da Leverano) e in ultimo Giovanni coniugato con Vincenza Peluso. Di loro, sempre dai documenti anagrafici d'archivio, risulta che Rocco e Cosimo svolgevano l'arte del contadino, mentre Giovanni il pescatore. Degli altri due si sa soltanto che nel 1906 fecero la cresima nella chiesa di Santa Cesarea, sita vicino al mare di Levante, oggi in via Ludovico Ariosto.

Discendenti della famiglia gestirono un esercizio commerciale a Torre Cesarea e



precisamente su via Vittorio Alfieri, dove oggi c'è un loro punto vendita, per prenotazioni a domicilio per le bombole a gas e manutenzione cucina. Allora l'immobile era di proprietà dei coniugi Cosimo Durante ed Eufemia Zecca. Costoro ebbero sette figli: Ines o Agnese, Antonio, Gino, Angelo, Franco, Giuseppe e Pietro, di cui narro in questo articolo. Pietro o Pierino (26/7/1939 – 4/6/2009) ha esercitato il mestiere del parrucchiere, gestendo una sala o salone sul corso Garibaldi, frequentato da molti cesarini. Era un punto d'incontro per i giovani e non della Porto Cesareo anni '60 sino alla metà dei '70. Nel suo lavoro era coadiuvato da due bravi giovani locali, quali Vincenzo De Braco e Giuseppe Iaconisi. Nella sua vita ha contratto in matrimonio una ragazza di Monteroni, Silvana Rizzo, dalla quale ha avuto quattro figli: Debora, Sabrina (oggi purtroppo defunta), Arianna e Paolo. Nel medesimo locale, dove esercitava il mestiere del barbiere, cambiò attività già nella seconda metà degli anni '70: insieme alla moglie gestiva un ricco negozio di elettrodomestici, forniture di elettricità e prodotti legati all'uso domestico come letti o materassi. Pierino era anche uno sportivo e appassionato delle vicende calcistiche del Porto Cesareo negli anni '60. Con molti amici frequentava l'allora campo sportivo "Don Vincenzo Zagà", sulla via per Veglie.



## Radio Sole, la Radio Libera sulle frequenze cesarine

di Raffaele Colelli

**E** in quel laboratorio artigianale, nascevano anche i primi, pioneristici esperimenti sonori. Ricorda Azelio con un sorriso sornione "l'effetto spaziale". Posizionavano su entrambi i giradischi due copie identiche dello stesso brano, le facevano partire in perfetta sincronia e le mandavano in onda insieme. Il risultato era un suono raddoppiato, ma un riverbero ipnotico, un'eco stroboscopico che sembrava dilatare lo spazio della cabina di trasmissione, trasformando un semplice brano in un viaggio psichedelico. Era la genialità del fai - da - te, la magia di chi, non avendo strumenti sofisticati, usava l'ingegno per espandere i confini della realtà sonora. Mantenere in vita quel sogno aveva pur sempre un costo, non solo di energia, ma



anche economico. Radio Sole cercava di finanziarsi con un minimo di pubblicità, battendo a tappeto le attività commerciali locali. Il bar, l'edicola, il ristorante, il negozio. Ma lo sforzo si mostrava

spesso arduo, addirittura vano. Per molteplici imprenditori del paese, quell'entusiasmo giovanile non era più di un hobby rumoroso, non un investimento.

Venne messo in atto un nomadismo forzato. La radio cambiava spesso sede, in un peregrinare logorante. Era un ciclo epico stancante, montare e smontare antenne sul tetto di un nuovo garage, traslocare pesantissimi giradischi, amplificatori, il mixer, le casse, le casse di dischi carichi di vinili. Ogni trasloco era una ferita, ma anche una sfida per ricominciare, a trovare una nuova frequenza per lo stesso, ostinato sogno. Poi, accadde il fatto che spense per sempre la luce. Dopo pochi mesi, in una nuova location, una notte qualcuno forzò la porta. Non fu un vandalismo casuale, ma un furto chirurgico e spietato. Tutte le attrezzature principali, il cuore pulsante dell'attività sonora, i giradischi Technics, il mixer, gli altoparlanti, i microfoni, furono portati via. I cavi penzolanti come nervi recisi, e lo scheletro vuoto degli scaffali. Fu un colpo al cuore, definitivo. Senza quegli strumenti non c'era possibilità di ripartire. Le energie, già provate dalle continue lotte di sopravvivenza, si esaurirono del tutto. Così Radio Sole si interrompe. Non con un finale epico, ma con un gesto meschino nel buio. La magnifica storia fatta di aggregazione, passione e quell'effetto spaziale che dilatava i sogni, cessò di esistere per sempre.

Il sibilo del vuoto tornò a occupare i 102.300 MHz. Ma in tutte le case di Porto Cesareo, nelle orecchie e nei ricordi di chi l'aveva ascoltata, l'eco di quelle voci libere, per molto tempo non si è mai davvero spento. Era finita un'epoca. Ma nessuno avrebbe potuto rubare la memoria di quel sole radiofonico che scaldava il cuore e alleggeriva l'anima. *(fine)*

## Le Cattedrali romaniche di Puglia tra il 1000 e il 1200

La Redazione

**L**a pianta della chiesa raffigurava la croce su cui era morto Gesù; la parte più corta della croce, quella su cui poggiava la testa del Cristo e che corrispondeva al luogo più sacro dell'edificio, dove c'era l'altare, era rivolta a est, in direzione di Gerusalemme. L'interno era spesso diviso in tre navate, divise da colonne: le navate rappresentavano la Trinità, le colonne la forza della Chiesa romana che regge e governa le anime. Fuori e dentro l'edificio erano poste numerose sculture. Ai lati del portale maggiore ci sono leoni, tori, elefanti, che a volte calpestanto una figura umana: essi simboleggiano il potere del vescovo e la vittoria della fede sul peccato, dei cristiani sugli infedeli. Sul rosone centrale o ai lati dell'edificio l'aquila o il grifone rappresentavano, invece, il potere regio o imperiale; varie figure di mostri o uomini deformati risvegliavano nei fedeli la paura della dannazione, immagini di santi o vescovi spingevano alla devozione. Attorno a porte e finestre venivano scolpite decorazioni a forma di piante e fiori o istoriate, che raccontavano storie sacre o rappresentavano scene di vita quotidiana; gruppi di statue nella lunetta sopra i portali rappresentavano scene evangeliche, di solito con il Cristo al centro. Dentro la chiesa, specialmente sui capitelli delle colonne e sul pulpito, c'erano altre sculture raffiguranti santi o sovrani, animali simbolici o soggetti vegetali. Scene bibliche, figure di santi e motivi geometrici e naturalistici dominavano invece gli affreschi che abbellivano le pareti, i mosaici posti sul pavimento, i dipinti sulle vetrate. Oggi, purtroppo, molte di queste opere non sono più visibili, perché danneggiate dal tempo o dall'incuria dell'uomo. Spetta perciò alla generazione attuale e a quelle future conoscere e rispettare quanto si è salvato, affinché duri nel tempo e continui a dare la sua importante testimonianza di cultura e spiritualità. *(fine)*

## Viaggio nel cuore della Puglia

La Redazione

### Un turismo in costante crescita

**U**n'altra forma emergente di valorizzazione del paesaggio pugliese è senza dubbio legata alla diffusione del turismo rurale, in particolare dell'agriturismo (si contano quasi 200 aziende agrituristiche, comprese quelle che praticano la sola amministrazione di pasti e bevande, per un totale di 6400 posti letto), elemento chiave nel processo di tutela di un ampio sistema di beni culturali come masserie, case, muri a secco, tratti inconfondibili dell'identità regionale a rischio di estinzione.

La salvaguardia dei manufatti della civiltà contadina comporta la promozione di diverse tipologie ricettive o ricreative (ad esempio il turismo didattico e naturalistico) che a loro volta possono contribuire enormemente non solo allo sviluppo di nuove attività produttive, ma anche alla conservazione del paesaggio rurale percepito finalmente come risorsa. Infine, la presenza di tre rinomati centri termali (Margherita di Savoia, Torre Canne e Santa Cesarea Terme), con 800 posti letto e

85.000 presenze annue, costituisce un valido supporto per l'attrazione di flussi turistici in ogni periodo dell'anno. (fine)

## Comuni Provincia di Lecce: cenni storici artistici A - Z

La Redazione

### Minervino di Lecce

Il territorio era già abitato nell'età del bronzo, come attesta la presenza di alcuni *menhir* e *dolmen*, di cui quello di "Scusi" è il meglio conservato. La fondazione del centro vero e proprio sembra risalire ai Greci - Iapigi, che ne trassero il nome dal tempio di Minerva allora esistente nelle vicinanze. La popolazione vi affluisce sempre più in epoca successiva alle distruzioni ed alle devastazioni apportate via via nel Salento dai Goti, dai Saraceni, da Guglielmo il Malo, da Federico e da Manfredi. Feudo dei Filomarini, duchi di Cutrofiano, sino al 1619, divenne, a mezzo di acquisto, proprietà dei Venturi che ottennero, anch'essi, il titolo ducale. La chiesa parrocchiale, fondata a cavallo tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, si ispira allo stile rinascimentale e ostenta un pregevole rosone sulla facciata, mentre all'interno gli altari si ispirano al nascente barocco. Altre chiese degne di nota sono la chiesa di Santa Croce, la chiesa della Vergine di Costantinopoli e quella di San Michele.

### Monteroni di Lecce

Secondo la tradizione, la località sarebbe sorta dal luogo montuoso detto "S. Filio". Altri invece ne fanno derivare il nome da *mons tyronum*, cioè "campo di addestramento" delle reclute romane. Fece successivamente parte, sotto l'impero normanno, della Contea di Lecce; fu quindi possesso dei Monteroni e dei Martirano; passata al Contado di Castro, toccò poi al conte di Lemos ed infine ai Lopex y Royo. Il feudo venne soppresso nel 1806. La chiesa Parrocchiale dell'Assunta, del secolo XVII, ma ripetutamente rimaneggiata in epoche successive, presenta una monumentale facciata secondaria, ed ospita all'interno altari finemente lavorati e numerosi dipinti. Sono presenti inoltre: un organo di pregevole fattura; un crocifisso di legno artisticamente scolpito; la statua argentea di Sant'Antonio; l'Affresco del Battesimo del 1420. Il castello o palazzo ducale, risalente al XVI secolo, e rimaneggiato nel 1751, conserva dell'epoca il monumentale portale ad arco spezzato. Illustri cittadini furono l'Imbriani, poeta e scienziato, vissuto nel secolo XVII; Filippo Lopez y Royo che fu viceré in Palermo; Ignazio Falconieri, che pagò col patibolo i suoi sentimenti liberali; e Vincenzo Sabato, professore e valente architetto.

## Notizie Flash

- Domenica 24 e lunedì 25 maggio elezioni comunali a Porto Cesareo. Candidati Sindaco: Silvia Tarantino (Progresso Civico) e Francesco Schito (La Rotta Giusta).

- Nella notte di martedì 14 aprile furto presso la Banca BCC di Porto Cesareo in via Cosimo Albano: dopo l'esplosione, la cosiddetta "banda della marmotta" ha por-

to via con sé 20.000 euro circa. Ingenti i danni riportati all'interno della struttura. Immediati i lavori di riparazione e manutenzione ancora in corso.

- All'alba di domenica 12 aprile, dopo che Antonio Basile ha perso la vita, l'amico Lorenzo Cagnazzo, messosi alla guida per raggiungere il luogo dell'accaduto, poco prima di arrivare, ha perso il controllo della vettura. Inizialmente si è temuto il peggio, poi con il passare delle ore le sue condizioni sono migliorate.

- Venerdì 17 aprile si è spento Giovanni De Monte, nostro affezionato lettore. Nel prossimo numero approfondiremo il suo impegno sociale e politico per la Porto Cesareo che tanto ha amato.

## Cuba al bivio: collasso energetico, proteste e pressione internazionale

di Raffaele Colelli

**L'Avana, 19 marzo 2026** - Cuba sta attraversando uno dei momenti più critici della sua storia recente. Quello che emerge dall'isola è l'immagine di un paese paralizzato da un'emergenza energetica, sociale, commerciale senza precedenti. Scosso da proteste di piazza inedite e stretto nella morsa di una rinnovata pressione geopolitica da parte degli Stati Uniti. La combinazione di questi fattori sta mettendo a dura prova la resilienza della popolazione e la tenuta stessa delle istituzioni.

### Un blackout che paralizza la vita quotidiana.

Nelle ultime 48 ore, Cuba ha vissuto il sesto blackout nazionale in meno di un anno e mezzo. L'ultimo collasso della rete elettrica, avvenuto lunedì 16 marzo, ha lasciato gli 11 milioni di cubani al buio e senz'acqua, gettando nel caos la già fragile quotidianità dell'isola. Sebbene nella giornata di martedì sia stata parzialmente ripristinata in alcune aree della capitale e in province come Pinar del Rio e Holguin, la situazione rimane precaria. Le conseguenze sono drammatiche per i cittadini. Cibo che si deteriora nei frigoriferi spenti, attività commerciali ferme e un senso di esasperazione che cresce di ora in ora. «La situazione è così critica che non ce la facciamo più», ha dichiarato all'EFE Carmen de La Caridad Valdés Leyva, residente all'Avana. «Ecco perché stanno accadendo cose che non avevamo mai visto prima, come le proteste».

### La scintilla della protesta: da Morón all'Avana.

Il malcontento popolare, alimentato dalla fama e dall'oscurità, ha già cominciato a manifestarsi con modalità preoccupanti. Venerdì 13 marzo nella città di Morón, un raduno pacifico è degenerato in un attacco pericoloso. Un gruppo di manifestanti ha preso d'assalto la sede locale del Partito Comunista, portandola alle fiamme. Un gesto che gli esperti definiscono altamente inusuale, un salto di qualità nella conflittualità sociale che non si vedeva dalle grandi proteste del 2021. Scene di protesta si sono ripetute anche all'Avana, dove i residenti di alcuni quartieri sono scesi in strada battendo pentole e posate per reclamare cibo e elettricità, in un crescendo di tensione che ha portato alcuni blocchi stradali. Le autorità hanno reagito con fermezza, denunciando atti di vandalismo e procedendo ad arresti, ma il malessere di fondo appare tutt'altro che sopito.

## L'assedio geopolitico e il modello Venezuela

A complicare il quadro, la pressione internazionale si è fatta asfissiante. Da gennaio l'amministrazione Trump ha inasprito il blocco petrolifero, bloccando di fatto le importazioni di greggio. Un colpo durissimo per l'Avana che aveva perso il suo principato alleato e fornitore, il Venezuela, dopo la cattura di Nicolás Maduro. Così mentre la comunità internazionale osserva con apprensione, l'isola rimane sospesa tra il desiderio di cambiamento e la paura di un collasso sociopolitico.

## Il mestiere del pizzaiolo: fatica, sudore e magia

di Massimo Peluso

Quando si parla di pizza, si parla un po' dell'Italia intera, ma pochi si fermano a pensare a chi sta dietro a quel dischetto, caldo e profumato: il pizzaiolo. Un lavoro antico, faticoso ed allo stesso tempo pieno di soddisfazioni. La storia della pizza è più vecchia di quanto si pensi. Già nell'antichità si mangiavano focacce schiacciate, condite con quello che la natura metteva a disposizione, ma la vera pizza, come la conosciamo oggi, nasce a Napoli. E la regina tra tutte è lei: la pizza Margherita. Si racconta che nel 1889, un pizzaiolo napoletano, Raffaele Esposito, preparò una pizza speciale per la regina Margherita di Savoia. Utilizzò pomodoro, mozzarella e basilico, cioè i colori della bandiera italiana. Alla regina piacque così tanto che da quel momento quella pizza prese il suo nome. E da lì, il resto è storia... e fantasia. Il mestiere del pizzaiolo nasce proprio nelle strade di Napoli tra vicoli e forni a legna. Inizialmente, era un lavoro povero, fatto da gente semplice,



non servivano grandi studi, ma esperienza, pazienza ed una buona mano. Col tempo però, questo lavoratore è divenuto un vero e proprio artista. Oggi ci sono scuole, gare e perfino campionati mondiali della pizza: un successo di carattere planetario. Fare il pizzaiolo però, non è tutto rose e fiori. Anzi, si lavora tanto, spesso la sera ed il weekend, proprio

quando gli altri si rilassano e soprattutto, il caldo del forno asfissiante durante le stagioni estive, senza contare le numerose ore in piedi, che non sono di certo una passeggiata. Inoltre, bisogna essere veloci ed operativi nell'espletare numerose comande in contemporanea con diversi ingredienti, mentre sale la pressione di chi, ai tavoli o per asporto, attende intrepido la sua pizza. Di contraltare, vi sono anche i lati positivi. Prima di tutto, la soddisfazione di vedere i clienti felici mentre mangiano la tua pizza e magari si complimentano per la bontà e la scioglievolezza dell'impasto. Per non parlare della creatività: ogni pizzaiolo può inventare nuovi gusti, provare combinazioni strane, a volte anche troppo. E diciamo: pochi lavori permettono di "giocare" con il cibo in modo così diretto. Qualche curiosità? Non tutti sanno che l'impasto della pizza

deve riposare anche 24 ore per essere perfetto oppure che lanciare la pizza in aria, come si vede in tanti film e gare, non è solo scena: serve davvero per stenderla bene. E sì, esistono pizzaioli famosi quanto chef stellati. Insomma, un mestiere impegnativo, ma pieno di gusto e la prossima volta che mangi una pizza ricordati che dietro quella bontà, qualcuno ha sudato sette "magliette" per te davanti ad un forno.

In foto Simone Specchia, classe '87: esercita il mestiere di pizzaiolo a Porto Cesareo dal 2003.

## Vela: sfide e sogni di quattro tenaci ragazzi cesarini

di Raffaele Colelli

Ogni regata una missione. Rappresentare quelle scogliere, quel vento, che quella luce accecante che solo il loro mare conosce. Numerosi gli eventi sportivi dove hanno lasciato il segno, spinti dal vento collettivo del Team Lampara, un equipaggio allargato che è famiglia prima che squadra. Ma ogni tempesta perfetta ha un architetto, un regista del vento interiore, tra l'altro supportato dall'intero Consiglio Direttivo, dal mero Presidente Domenico Falco e dal secondo coach Alessandro Pipitone. Quell'uomo è il Dott. Carmine Bresciani, Scienziato dell'Attività Motoria, Sportiva, ma soprattutto mental coach e faro di questi quattro ragazzi speciali. Per lui, l'atleta è un sistema complesso come una barca in regata. Muscoli, cuore e una mente che deve essere la vela più sensibile di tutte. È lui che li ha aiutati a trasformare l'ansia da partenza in adrenalina pura, la paura del "colpo di vento" in fiducia istintiva. E lui sa. Sa dei loro sogni più ambiziosi, quelli che custodiscono nei cuori come scrigni segreti e dorati, troppo preziosi per essere detti ad alta voce.

**Mattia Fanizza**, 10 anni. Il piccolo fenomeno della classe Open Skiff, un moscerino dal sorriso



smagliante e dalla determinazione da vecchio lupo di mare. La sua terza piazza nel campionato regolare Under 13 non è solo un risultato, è una promessa. L'odierna stagione 2026 si è aperta con un bagliore che lascia ben sperare. Il vento del futuro soffia forte per lui.

**Cristiano De Pascalis**, 11 anni. Ha sfidato i "grandi". Nella giungla competitiva della categoria Juniors Optimist, non si è perso. La sua stagione si è conclusa con un traguardo importante. La selezione per la "Coppa Presidente" a Crotona. Una sorta di passaporto per l'agonismo puro, un riconoscimento che dice. «Qui c'è legno da timoniere».

**Alessandro De Pascalis**, 10 anni. Fratello d'acqua, più che di solo sangue. In Optimist, nella delicatissima categoria Cadetti, ha chiuso il campionato regionale sul podio, terzo. Anche lui come Cristiano, la chiamata di Crotona è arrivata per la Coppa

Cadetti. Due fratelli, due barche, un'unica rotta verso l'eccellenza.

**Francesco Karol Coppola**, 13 anni. Per lui le parole devono essere più misurate. Per il solo motivo di aver avuto il piacere di averlo conosciuto personalmente. Lo incontro nella sua casa, tra gli oggetti di una vita normale e i manuali di regata. I suoi genitori, Marinella e Giovanni, parlano con gli occhi che brillano di un orgoglio trattenuto, come se temessero di spaventare un sogno.

**Porto Cesareo, 2018.**

Acque cristalline vengono pettinate da un leggero vento che soffia da Nord - Est. Francesco ha solo cinque anni. Un Open Day, un pomeriggio qualsiasi, che invece diventa il giorno in cui la sua vita trova una rotta. Non è una scelta, è un richiamo. Il richiamo del vento che gonfia una vela per la prima volta, e



il rumore del legno che vibra impattando le onde, lo travolge in toto. Capisce, con una certezza sconcertante che va oltre le parole. È quello che vuole fare da grande. La sua storia è il prototipo di tutte le storie che qui prendono forma. Dopo quell'Open Day, due anni di apprendimento puro nel team L'Approdo (Torre Chianca), sotto gli occhi esperti

degli istruttori Gianluigi Macchia e Carmine Vetrugno. Poi, il battesimo agonistico vero e proprio. La Lampara. Prima gara a Taranto, Open Skiff, quinto posto. Un fuoco si accende. Inizia il pellegrinaggio sulla rotta dei campionati nazionali. Formia, Roma, Ravenna, Rimini, Livorno. I risultati crescono e con loro, la barca. Quest'anno il salto di classe dal fidato e piccolo Open Skiff al più grande e capriccioso ILCA 4, quattro metri di pura sfida tecnica. La conferma arriva subito con prestazioni di rilievo, da Gallipoli a Bari. Conquista la selezione per l'Italia Cup, il circuito d'élite nazionale. La sua prima tappa? Marina di Andora (Savona) a metà febbraio. Il mare di casa ormai è troppo piccolo. *(segue terza parte)*

*Nella prima foto Alessandro De Pascalis, nella seconda immagine Francesco Coppola.*

## L'Angolo della Poesia

### Madre

di Agnese Monaco

**M**adre di ogni tempo  
Del sorriso e del dolore,  
Del pianto e dell'amore  
Luce che dona luce,  
Crampi d'amore  
Come in Cielo  
Così nella terra.  
Mamma auguri.

tradizione? Partiamo da lontano. Nella tradizione cattolica, l'uovo è, da sempre, simbolo di vita e rinascita. Non è un caso: la Pasqua celebra proprio la resurrezione, cioè il ritorno alla vita. Già nei secoli passati, le persone si scambiavano uova vere, spesso decorate e colorate, come segno di augurio. Ma quando arriva l'uovo al cioccolato? L'uovo, come lo conosciamo oggi, nasce molto più tardi, tra il '700 e l'800, quando in Europa si iniziò a lavorare il cioccolato in modo più raffinato. All'inizio erano uova solide, poi pian piano si è

### Eventi di Maggio

4 maggio: Nomadi in concerto a Galatone dalle 21:00 per la festa del SS. Crocifisso in Piazza San Sebastiano

9 maggio: Ron in concerto a San Pancrazio Salentino in occasione della festa patronale dalle 21:30

24 maggio: appuntamento con "Cortili Aperti 2026", giornata dedicata alla scoperta delle dimore storiche a Lecce e a Mesagne

29 - 30 - 31 maggio: torna "Leverano in Fiore" dove le creazioni e le bellezze floreali prendono vita nel centro storico

### Direttore Responsabile:

Alessio Peluso

### Ringraziamo:

Agnese Monaco - Enea Nestola - Massimo Peluso  
Raffaele Colelli - Salvatore Muci

**Prendi la tua copia, lascia la tua offerta!**

### Copie cartacee disponibili presso:

Bar Imperatore  
Bon Ton Lounge Bar  
GioKids  
HairStyling Riccardo & Matteo  
Hotel - Tabacchino Falli  
Panificio Muci  
Punto Estetico di Rossella Taurino  
Underground Pub  
Viceversa Porto Cesareo

### Per INFO e pubblicazioni:

[ecclesiacesarina@hotmail.com](mailto:ecclesiacesarina@hotmail.com)

### Seguici sui nostri Profili Social:

